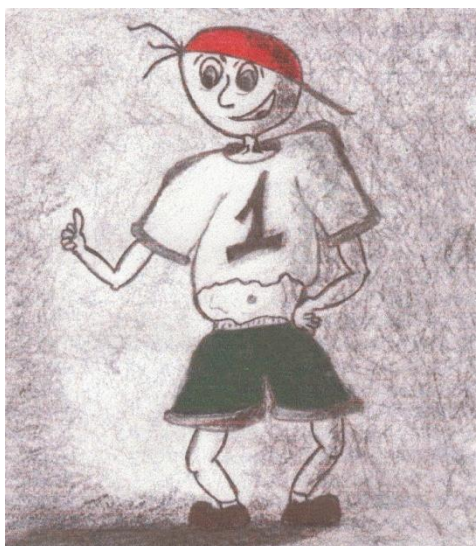


ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI" - SILVI

FLESSIBILITA'
ORGANIZZATIVA E
DIDATTICA -
AMPLIAMENTO OFFERTA
FORMATIVA

Sezione POFT 2016/17-2017/18-2018/19



PREMESSA

POTENZIAMENTO E ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA

Sulla base della legge n. 107/2015 che ha introdotto l'organico dell'autonomia con il quale soddisfare le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale oltre che ampliare le possibilità progettuali della scuola e sulla base dell'adozione a partire dall'a.s. 2016-2017 dell'orario curricolare strutturato per unità orarie di 55 minuti nella Scuola Primaria e di 50 minuti nella Sc. Sec. di I grado, l'istituto si è dotato di un sistema di flessibilità organizzativa (sez. III e IV del Poft 2015-2019) che coinvolge i docenti dell'organico dell'autonomia nella realizzazione dell'ampliamento dell'offerta formativa sia attraverso attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento sia attraverso attività curricolari di arricchimento dell'offerta formativa, in coerenza con le competenze professionali possedute e con gli obiettivi di miglioramento indicati nel Rav.

Nella gestione dell'organico complessivo i docenti su posti di potenziamento sono stati organizzati per lo svolgimento di attività progettuali integrate ad attività di insegnamento e gli altri docenti, finora impiegati solo per l'insegnamento curricolare, sono stati coinvolti anche in attività di arricchimento dell'offerta formativa, in coerenza con le competenze professionali possedute e senza oneri aggiuntivi per l'istituto.

Scopo comune a tutti è favorire il raggiungimento degli obiettivi ritenuti prioritari nel Rapporto di Autovalutazione: innalzamento del successo formativo nei risultati di apprendimento e sviluppo di una cultura e prassi delle competenze trasversali.

Nel dettaglio la situazione che si è delineata per l'a.s. 2016-2017 è di seguito esemplificata.

FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA (SEZIONE III e IV - POFT 2015-2019)	FABBISOGNO INDIVIDUATO		AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA GENERATA A.S. 2016-2017	CLASSI-SEZIONI COINVOLTE
	Ordine	AREA DI POTENZIAMENTO		
SCUOLA INFANZIA	MOTORIO	2	Lab. Psicomotricità	TUTTE
	LINGUISTICO	2	Lab. di Inglese	TUTTE
	TECNOLOGICO	2	Lab. Tecnologico	TUTTE
SCUOLA PRIMARIA	MOTORIO	3	Lab. attività sportiva	TUTTE
	MUSICALE	3	Lab. pratica musicale	CLASSI III -IV-V
	LINGUISTICO	3	Lab. attività lingua inglese	TUTTE
	UMANISTICO	0	Approfondimento italiano	TUTTE
	SCIENTIFICO	0	Approfondimento matematica	TUTTE
	TECNOLOGICO		Lab. di Coding e Robotica	TUTTE
	SOSTEGNO	3	Supporto alla didattica	CLASSI A RISCHIO
SC. SEC. DI I GRADO	MOTORIO (A030-A49)	1	Lab. di Scienze Motorie	CLASSI PRIME TUTTE
	ARTISTICO (A028-A01) E MUSICALE (A032-A30)	1	Lab. Strumento Musicale	CLASSI PRIME TUTTE
			Lab. Artistico	CLASSI SECONDE TUTTE
	TECNOLOGICO (A033-A60)	3	Lab di Informatica	CLASSI PRIME TUTTE
			Lab. di Coding	CLASSI PRIME TUTTE
				CLASSI TERZE TUTTE
	SCIENTIFICO (A059-A28)	1	Lab. di Logica	CLASSI PRIME TUTTE
			Lab. di Problem Solving	CLASSI SECONDE TUTTE
	UMANISTICO (A043-A22)	1	Lab. di Lettura	CLASSI PRIME TUTTE
			Scrittura Creativa	CLASSI SECONDE TUTTE
			Latino	
Dibattito e Argomentazione			CLASSI TERZE TUTTE	
Cittadinanza e Costituzione				
LINGUISTICO (A0345-A25)	1	Certificazione inglese e CLIL	CLASSI SECONDE TUTTE	
		Certificazione I lingua	CLASSI TERZE TUTTE	
		Certificazione II lingua		
SOSTEGNO (ADOO)	1	Supporto alla didattica	CLASSI A RISCHIO	

Il combinato disposto Legge 107/2015 (autonomia e flessibilità organizzativa e didattica art 1 comma 2 e 3 –organico dell'autonomia comma 7) e il Regolamento di Autonomia (art.1, comma1) le scuole divengono “espressione di autonomia funzionale”, relativamente alle modalità attraverso le quali dare attuazione alla politica scolastica fissata a livello nazionale. L'attribuzione della personalità giuridica conferisce agli Istituti la piena “capacità di agire”, di essere cioè soggetto responsabile dei rapporti giuridici posti in essere. Le scuole non divengono soggetti giuridici svincolati dal sistema organizzativo-amministrativo statale, in quanto con la sentenza n. 13/2004 si sancisce che “l'autonomia delle scuole non può risolversi nell'incondizionata libertà di autodeterminazione, ma esige soltanto che a tali istituzioni siano lasciati adeguati spazi di autonomia che le leggi statali e quelle regionali, nell'esercizio della potestà legislativa concorrente, non possono pregiudicare”. È questo lo scenario nel quale deve esprimersi la libertà progettuale di ciascun Istituto di cui è chiamato a rendere conto, accettando tutte le responsabilità relative alla concreta erogazione del servizio.

Il binomio libertà progettuale - responsabilità delle scelte sostanzia l'autonomia “nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento” (art.1 comma2).

La prevalenza di una prospettiva di carattere verticale (centralizzazione-adempimento-decontestualizzazione) lascia spazio a una nuova linea di responsabilità orizzontale con la comunità locale di riferimento. Al di là dei modelli operativi concreti, la vera sfida appare di stampo culturale, e richiede una nuova visione del senso complessivo, nuove responsabilità e nuove interazioni, tutte finalizzate al successo formativo degli alunni, nel concreto ambito di una matura comunità scolastica.

La normativa fissa i vincoli e spazi di autonomia nel definire i settori nei quali ciascun Istituto è chiamato a ideare e a realizzare la propria progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa. In tal senso l'articolo 4 del sopracitato DPR è interamente dedicato al cruciale nodo dell'azione di insegnamento di cui sono responsabili le scuole, che “concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni”. Questi aspetti rappresentano l'oggetto e il fine dell'autonomia didattica, per i quali il Regolamento di Autonomia esplicita le seguenti strategie:

- il riconoscimento e la valorizzazione della diversità
- la promozione delle potenzialità di ciascuno
- l'adozione di tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Tali strategie vanno però considerate nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema di istruzione. Ciononostante va sottolineato come il vincolo principale sia rappresentato dalla necessaria concretizzazione dei curricoli nazionali: obiettivi generali, obiettivi specifici di apprendimento, discipline, attività e orari obbligatori, limiti di flessibilità oraria, standard di qualità e indirizzi generali per la valutazione degli alunni.

L'impianto organizzativo che l'Istituto adotta per il dispiegarsi dell'autonomia didattica rappresenta lo strumento ordinario principale per orientare la propria azione, attraverso l'impiego

delle risorse umane a disposizione. L'innovazione e il miglioramento costante rappresentano quindi i fattori giustificanti di una flessibilità organizzativa. La flessibilità diviene lo strumento per la miglior organizzazione di docenti, alunni, contenuti, spazi e tempi. Il limite reale è costituito dalle abitudini e dalle comodità consolidate tra il personale, dalle difficoltà di integrare le numerose variabili e dal peso della complessità organizzativa. È opportuno sottolineare che molteplici e variegate sono le difficoltà di ordine soggettivo che sono connaturate con il coinvolgimento di un centinaio di docenti e un migliaio di studenti minorenni nell'ambito dell'Istituto. Inoltre vanno considerate le complicazioni derivanti da una certa rigidità culturale e personale da parte di qualche docente e un'oggettiva complicazione gestionale. Ma tutto ciò non può polarizzare in negativo la forza innovatrice che porta con sé la flessibilità organizzativa.

Questo è ciò che è stato realizzato per il POFT 2016/2017 dall'istituto Comprensivo "G. Pascoli" di Silvi Marina (Te) che ha organizzato un quadro orario con la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria (art.4), promuovendo la definizione del curricolo di Istituto nel rispetto del curricolo nazionale. Questo ha consentito di procedere con un'organizzazione scolastica basata su i seguenti punti:

- ora di lezione da 50 minuti;
- orario giornaliero con 6 unità orarie da 50 minuti;
- inizio lezioni alle ore 8.30 e fine alle ore 13.30 con 6 unità orarie da 50 minuti dal lunedì al sabato
- guadagno di 6 unità orarie settimanali per l'ampliamento dell'offerta formativa per la realizzazione delle priorità del comma 7 della Legge 107 /2015
- scelta delle discipline in raccordo con le esigenze del territorio ed in considerazione della disponibilità delle risorse umane;
- Recupero dei minuti tolti, da rendere settimanalmente con disponibilità nelle sostituzioni dei colleghi o con l'ampliamento formativo
-

IMPEGNO SETTIMANALE DI CIASCUN DOCENTE:

- 21 unità orarie da 50' per il servizio di cattedra
- 30' da utilizzare in attività di recupero, di sostegno per gli allievi o per la sostituzione di colleghi assenti a qualunque titolo.

TEMPO SCUOLA – CLASSI PRIME-SECONDE E TERZE

- **TEMPO NORMALE** 30 ore curriculari di cui 6 unità orarie di ampliamento formativo
- **TEMPO PROLUNGATO** 36 ore curriculari di cui 6 unità orarie di ampliamento formativo + 1 ora di mensa.

La flessibilità organizzativa si scontra con una gessata visione della scuola e con una certa reticenza verso i cambiamenti soprattutto in campo educativo, dove la messa in discussione del proprio operato e dell'ambiente in cui si lavora, sebbene giornalmente richiesta, non è pratica sovente.

Sia il regolamento per l'autonomia che la legge 107 indicano le principali modalità attraverso le quali va affermata l'autonomia didattica: il singolo istituto la esprime innanzitutto nella regolazione dei tempi " dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività" e nell'attuazione della flessibilità didattica. Quest'ultima è ammissibile in qualsiasi forma e come ad esempio:

- Articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- Libera definizione della durata dell'unità di insegnamento
- Attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla Legge n.104/1992;
- Articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diverse anni di corso;
- Aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari;

I tempi, gli alunni e le attività definiscono spazi illimitati di autonomia didattica possono essere declinati in ogni modo, senza ledere però il prevalente principio dell'integrazione sociale dei ragazzi nel gruppo classe. L'isolamento didattico sia riferito alle situazioni di difficoltà sia a quelle di eccellenza è l'unico vero limite alla flessibilità organizzativa, che non può promuovere percorsi didattici in cui vengano meno per gli alunni il legame operativo e relazionale con i propri compagni.

Entro tale cornice di sfondo, gli strumenti di flessibilità organizzativa sono molteplici e permettono un incrocio di combinazioni praticamente infinito:

- L'articolazione su base plurisettimanale delle attività e dell'impiego dei docenti (flessibilità relativa a tempi e contenuti)
- La modularità dei gruppi di alunni già indicata con riferimento all'autonomia didattica (flessibilità relativa ad alunni e contenuti)
- La possibilità di impiegare i docenti in compresenza, in orari aggiuntivi, con l'obbligatorio impiego delle rimanenze orarie conseguenti alla riduzione dell'orario di lezione (flessibilità relativa a docenti e contenuti)

La flessibilità diventa dunque lo strumento per la migliore organizzazione della scuola. Il vero limite ad un'organizzazione flessibile di docenti, alunni, contenuti, spazi e tempi; in realtà è costituito unicamente da abitudini e consuetudini ormai consolidate come ad esempio l'orario identico dalla prima all'ultima settimanali di lezione per tutti gli insegnanti e tutti gli alunni, sempre raggruppati allo stesso modo, rappresenta la realtà più frequente ma va sottolineato che si tratta unicamente di una delle tante scelte possibili.

In tal senso si rende necessario lo sviluppo e il consolidamento de

- La progettazione formativa e la ricerca valutativa;
- La formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico
- L'innovazione metodologica e disciplinare
- La ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
- La documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
- Gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici
- Integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico

.Si riporta l'esplicitazione dell'organizzazione della scuola secondaria di primo grado con 6 corsi completi con 6 classi prime, 6 classi seconde, 6 classi terze, per un totale di alunni è di 462 così

ripartiti: classi prime 168; classi seconde 150; classi terze 144. L'organico dei docenti è di 31 docenti + eventuali insegnati di sostegno;

- 6 docenti di scienze matematiche
- 9 docenti di italiano
- 3 docenti di inglese
- 2 docenti di seconda lingua straniera (1 spagnolo/1 tedesco) o altra lingua
- 2 docenti di arte e immagine
- 2 docenti di musica
- 3 docenti di tecnologia
- 3 docenti di educazione fisica
- 1 docente di religione

Il servizio di cattedra per ogni docente è pari a 18h alla settimana, per cui $18 \times 60 \text{ min} = 1080$ minuti settimanali di lezione per 33 settimane in un anno scolastico. La cattedra di 18 ore come da organico diventerebbe di 21 u.o + 30 min. adottando le unità orarie di 50 minuti. Il tempo scuola per un alunno attualmente è di 30 ore settimanali per cui $30 \times 60 = 1800$ pari a 1500 minuti per il curriculum nazionale e 300 minuti per la quota locale del 20%. Tale monte ore diviso in unità orarie di 50 minuti, porterebbero ad avere a disposizione in una settimana un totale di 36 unità orarie, di cui 30 obbligatorie corrispondenti alle discipline come da curriculum, unicamente ridotte di 10 minuti, e 6 unità orarie come quota locale e sono relative alle richieste dell'utenza e scelte come l'arricchimento dell'offerta formativa. Queste discipline opzionali sono scelte dal collegio come strutturazione di un tempo scuola corrispondente al 20% circa (DPR 275/99) e come ampliamento per realizzare il piano di miglioramento di istituto e le priorità previste dal comma 7 della legge 107/2016. Il collegio ha scelto di approfondire nell'ampliamento:

competenza lingua italiana	Laboratorio lettura, laboratorio scrittura creativa, latino, debate
Competenza lingua straniera	Certificazione lingua inglese, certificazione lingua tedesca, certificazione spagnola
Competenza matematica	Laboratorio di logica, laboratorio problem solving, laboratorio scientifico
Competenza tecnologica/digitale	Coding /informatica
Competenza estetica arte e musica	Laboratorio murali laboratorio strumento musicale
Cittadinanza attiva	Cittadinanza e costituzione
Benessere educazione alla salute	Nuoto

Seppur flessibile l'organizzazione è incentrata in classi e orario identico per tutte le settimane dell'anno scolastico, ma con una certa flessibilità organizzativa interna che permette una valorizzazione delle risorse umane della scuola, la differenziazione per i diversi alunni a seconda delle esigenze di recupero o di potenziamento, e la possibilità di inserire discipline e laboratori interessanti e motivanti, mentre il secondo modello avrà come unità aggregativa il livello di competenza degli studenti e si considererà un certo dinamismo dell'orario degli stessi.

Con il passaggio dall'ora di 60 minuti all'unità oraria di 50 min. il servizio di cattedra settimanale di un docente passa da 18h a 21 unità orarie da ripartire a seconda del monte ore delle

discipline insegnate. Per cui ci saranno docenti che avranno bisogno di recuperare con altre attività o disponibilità per arrivare a 21 unità orarie + 30 min. settimanali. Infatti $18h \times 60 = 1080$ minuti che divisi per 50 min. sono pari a $1080 : 50 = 21 + 30$. Tutti i docenti saranno impegnati in 18 unità orarie curriculari e dovranno rendere agli studenti 3 unità orarie + 30 minuti per arrivare al totale di servizio di cattedra settimanale previsto per legge. Tale credito da parte della scuola da una certa possibilità di movimento nell'organizzazione oraria e nell'attribuzione delle discipline per l'implementazione formativa con il discrezionale del curricolo di istituto. Ovviamente la ripartizione delle ore va considerata in funzione del numero delle classi su cui il docente lavora per far sì che il docente rimanga nel corso o nei corsi in cui già opera oppure da rendere secondo le competenze anche in modo trasversale. Come è evidenziato nella tabella che segue:

Docente	Monte ore sett. 18 h	Monte ore settimanali a 50 minuti 21 u. o. + 30 minuti	
Docente di Lettere (3 classi)	18 h	18 u.o curriculari	+ 3 u.o. da rendere + 30 minuti
Docente di Matematica (6+6+6) (3 classi)	18 h	18 u.o curriculari	+ 3 u.o. da rendere + 30 minuti
Docente di Inglese (9+9) (6 classi)	18 h	18 u.o curriculari	+ 3 u.o. da rendere + 30 minuti
Docente di 2 ^a lingua (6+6+6) 9 classi	18 h	18 u.o curriculari	+ 3 u.o. da rendere + 30 minuti
Docente di arte e immagine (6+6+6) 9 classi	18 h	18 u.o curriculari	+ 3 u.o. da rendere + 30 minuti
Docente di Tecnologia (6+6+6) 9 classi	18 h	18 u.o curriculari	+ 3 u.o. da rendere + 30 minuti
Docente di Musica (6+6+6) 9 classi	18 h	18 u.o curriculari	+ 3 u.o. da rendere + 30 minuti
Docente di Ed. Fisica (6+6+6) 9 classi	18 h	18 u.o curriculari	+ 3 u.o. da rendere + 30 minuti
Docente di Religione (3+3+3+3+3) 18 classi	18 h	18 u.o curriculari	+ 3 u.o. da rendere + 30 minuti

Dopo aver calcolato il carico del monte orario per ogni docente e avere ottenuto il quadro chiaro entro cui potersi muovere, è necessario distribuire sulle varie classi le discipline in base alle risorse umane e alle ore da rendere. Va considerato che le unità orarie dovranno essere inserite in modo diversificato nelle classi prime, nelle classi seconde e terze poiché la disponibilità dei docenti è diversa a seconda di chi ha più o meno corsi. Cercando di distribuire le attività in modo equo in tutte le classi per garantire a tutti un ampliamento dell'offerta formativa e diverse occasioni per il successo formativo. Per cui si assisterà ad un quadro di possibilità come il seguente.

Docente	Da rendere	Possibilità di resa delle unità orarie
Docente di Lettere (3 /4 classi)	3 ore + 30 min.	1 u.o lettura in prima 1.u.o scrittura creativa in seconda 1.debate in terza
Docente storia	3 ore + 30 min	1 u.o. cittadinanza e costituzione in terza
Docente di Matematica (6+6+6) (3 classi)	3 ore + 30 min.	1 u.o. logica in prima 1 u.o logica problem solving in seconda 1 u.o laboratorio scientifico in terza
Docente di Inglese (9+9) (6 classi)	3 ore + 30 min.	Un laboratorio da svolgere in una classe a scelta (1 [^] 2 [^] 3 [^])
Docente di 2 [^] lingua (6+6+6) 9 classi	3 ore + 30 min.	Un laboratorio da svolgere in una classe a scelta (1 [^] 2 [^] 3 [^])
Docente di arte e immagine (6+6+6) 9 classi	3 ore + 30 min.	Laboratorio murali in classe in seconda
Docente di Tecnologia (6+6+6) 9 classi	3 ore + 30 min.	Laboratorio informatica in prima
Docente di potenziamento di Tecnologia		Coding in tutte le classi
Docente di Musica (6+6+6) 9 classi	3 ore + 30 min.	Laboratorio di strumento musicale in prima
Docente di Ed. Fisica (6+6+6) 9 classi	3 ore + 30 min.	Un unità oraria aggiuntiva per il Nuoto così che si possa realizzare l'attività in piscina

La scelta delle discipline da implementare o da inserire va realizzata in funzione di diversi criteri:

- Le competenze dei docenti che devono rendere le unità orarie
- Le classi in cui inserire le discipline, rispettando la pari opportunità di ampliamento di offerta formativa per tutte le classi, per cui scegliere degli insegnamenti per tutte le prime, altri per tutte le seconde e poi per tutte le terze
- La richiesta delle famiglie
- Le opportunità presenti nel territorio per eventuali attività di orientamento o formazione professionale

Per cui un ipotesi potrebbe essere che

- i professori di lettere potrebbero implementare 1 unità oraria con un laboratorio di lettura e in seconda scrittura creativa e in terza 1 u.o. di “dibattito e argomentazione” .
- I professori di matematica e scienze che hanno tre classi rendono 1 u.o. per ciascuna delle loro classi con un laboratorio di logica nelle classi prime, un laboratorio di *problem solving in seconda* in terza un laboratorio di scienze applicate nelle classi
- Gli insegnanti di lingua straniera che hanno due corsi potrebbero ampliare l’offerta formativa nelle classi seconda e terza con 2 u.o. di conversazione linguistica finalizzate alla certificazione prima lingua in seconda e terza e certificazione seconda lingua in terza
- I docenti di tecnologia, avendo tre corsi, potrebbero implementare 1 u.o in prima e il docente di potenziamento così diventa curricolare e potenzia il coding con 1 u.o in tutte le classi
- I docenti di arte, avendo tre corsi, implementano nelle classi seconde un laboratorio di arte manipolativo (murales, mosaico)
- I docenti di musica, avendo tre corsi, implementano nelle classi prime un laboratorio di strumento musicale
- I docenti di educazione fisica, avendo tre corsi, potrebbero implementare 1 u.o. nelle classi prime che sommate alle 2 curricolari permetterebbe la possibilità di insegnare nuoto presso una piscina convenzionata oppure implementare un’attività sportiva non usuale come tiro con l’arco, scherma, ecc.

Con tale prospetto vengono inserite 6 unità orarie aggiuntive rispettivamente alle classi prime, alle classi seconde e alle classi terze, ovviamente le scelte sono arbitrarie e le possibilità possono essere molteplici, impegnando tutti i docenti in modo uniforme, ma al contempo diversificato su classi diverse. Si può operare, tenendo presente che nelle classi prime si favoriscono più laboratori pratici e di recupero o consolidamento dei prerequisiti cognitivi e di metodo funzionali al passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria, nelle classi seconde possono essere dei veri e propri percorsi innovativi che favoriscano talenti e potenzialità inesprese o semi-inesprese, mentre nelle terze si possono favorire quelle discipline orientative che favoriscano il passaggio ulteriore alla scuola secondaria di secondo grado.

I docenti con tale assetto rendono allo stato 18 ore settimanali che vengono resi ai ragazzi con un assetto di 21 u.o e i 30 minuti non resi vengono conteggiati e cumulati in un tesoretto e resi entro i mesi successivi come sostituzioni ai colleghi o progetti recupero e consolidamento. Ciò rende più efficace, efficiente ed economico la gestione della scuola e il tempo didattico dei docenti e formativo degli studenti nell’ottica del miglioramento della scuola secondo le priorità del RAV.

La scuola realizza le attività di recupero e potenziamento e di sviluppo dei talenti attraverso due settimane di flessibilità la prima PIT STOP per il recupero e il potenziamento e la seconda dei talenti e lo sviluppo delle eccellenze e della didattica orientativa.

Il secondo modello “Settimana di flessibilità PIT STOP” di organizzazione scolastica che non ha come unità organizzativa la classe come concepita attualmente, quanto piuttosto l’aula e i livelli di competenza. Questa organizzazione pone al centro lo studente e i suoi bisogni. Una tale organizzazione può essere considerata tale per tutto l’anno oppure applicata solo in alcuni periodi dell’anno, nell’istituto si applica al termine del primo quadrimestre per facilitare l’attività di recupero e potenziamento

In una prima ipotesi gli studenti all’inizio dell’anno scolastico nel mese di settembre vengono sottoposti a test di valutazione dei prerequisiti e dei livelli di competenze, al contempo i docenti raggruppati in dipartimenti correggono le prove di valutazioni disciplinari che sono uguali per tutti i docenti, perché precedentemente concordati come collegio dei docenti. È auspicabile che siano prove strutturate e semi-strutturate prodotte esternamente alla scuola e somministrate e corrette all’interno dell’istituto. Tale lavoro è propedeutico alla creazione di elenchi di studenti che verranno poi assegnati al rispettivo livello di competenza in italiano, matematica, inglese, storia. Ai docenti non vengono assegnate le classi e la rispettiva sezione, quanto piuttosto i livelli previsti per una sorta di insegnamento a squadre, ove gli alunni si raggruppano a seconda del grado di competenza. L’organizzazione ha questo modello applicativo che poi diventa essere la seguente ex

Studenti	Livello base livello intermedio livello avanzato a seconda della disciplina
Tempo scuola	2 moduli da 2,5 H ciascuno
Docenti	Orario cattedra di 18 ore diviso in moduli da 2,5 equivale a 7 moduli
Dipartimenti	I docenti decidono in che livello lavorare
Metodo di lavoro	Laboratoriale e ogni docente fa riferimento al syllabus disciplinare cosicché ogni gruppo studenti lavori in modo coordinato e raggiunga i livelli richiesti
Consigli di classe	Decidono cosa ogni ragazzo e ragazza sia tenuto/a a recuperare o potenziare

Il terzo modello “ settimana flessibilità dei talenti” di organizzazione scolastica che non ha come unità organizzativa la classe come concepita attualmente, quanto piuttosto l’aula e i livelli di competenza. Questa organizzazione pone al centro lo studente e i suoi bisogni. Una tale organizzazione può essere considerata tale per tutto l’anno oppure applicata solo in alcuni periodi dell’anno, nell’istituto si applica a metà anno per potenziare i talenti, evocare attitudini, stimolare le varie intelligenze, sviluppare le competenze chiave attraverso una riorganizzazione completa della scuola che riguarda sia la primaria che la secondaria. Scompaiono classi, cdc e discipline e gli alunni e le alunne vengono mischiati tra le classi in verticale, i gruppi ogni edizione ricevono un tema (primi nobel, inventori, film ecc) e svolgono una settimana in cui ogni giorno lavorano su due moduli per un totale di una settimana di 12 moduli dedicati agli ambiti disciplinari consueti ma approcciati con una didattica laboratoriale e con un focus tematico e/o monografico. Ogni docente ha sette moduli in cui ripete lo stesso laboratorio e i ragazzi si muovono per i vari laboratori che sono artistici, musicali, scientifici, di maker, digitali, teatrali, espressivi, sportivi, filosofici, archeologici, ecc. gli studenti compilano un’ autobiografia cognitiva e vengono valutate le competenze chiave